



## Progetto Pedagogico Nido d'Infanzia e Spazio gioco Crétier Joris 2021-2024

### **PREMESSA**

Gli approcci pedagogici/organizzativi e educativi adottati, nel progetto, si poggiano sui riferimenti teorici enunciati nella deliberazione della Giunta regionale n. 2410/2012 “Linee guida per la qualità dei nidi d’infanzia e delle garderies della Valle d’Aosta ai sensi della Legge regionale 11/2006” e sull’esperienza professionale/formativa di un gruppo di lavoro.

In particolare il nido d’Infanzia della Fondazione Crétier Joris si colloca all’interno dell’Unités des Communes Mont Cervin dove periodicamente viene svolto un lavoro di confronto e di collaborazione tra le coordinatrici dei servizi di nidi d’infanzia presenti sul territorio. Alcuni aspetti declinati nel progetto sono comuni in quanto oggetto di condivisioni e formazione comune tra gli operatori dei diversi servizi.

## **Progetto pedagogico e finalità**

*“ Il bambino in se non esiste... Un bambino non può esistere da solo, egli è parte di un rapporto”  
D. Winnicot”*

Come anticipato in premessa, a partire dai valori e fondamenti pedagogici di riferimento contenuti nelle linee guida, che il progetto sviluppa nell'insieme delle scelte culturali, pedagogiche e organizzative nei confronti dei bambini e delle famiglie presenti sul territorio dell'Unités des Communes Mont Cervin.

Il progetto pedagogico che viene declinato in tutte le sue parti è frutto di un percorso professionale degli operatori ricco di formazione specifica e che contempla formazione trasversale/continua. Il principale compito degli operatori è quello di creare un ambiente ed un clima all'interno del servizio dove il bambino/a possa essere accolto con la sua famiglia tenendo conto che vi è unità tra lo sviluppo cognitivo e quello emotivo. Questo vuole significare come le relazioni affettive siano alla base di ogni acquisizione del bambino. In altri termini, non è che al nido non avvenga l'acquisizione di conoscenze, di abilità o lo sviluppo di capacità cognitive, l'acquisizione di implicite regole comportamentale ecc.; il fatto è che queste acquisizioni cognitivo-comportamentali sono sempre mediate da figure significative e non possono che avvenire sulla base di relazioni empatiche e di un buon clima emozionale.

Per sua natura il nido d'infanzia nasce già con una struttura organizzativa dedicata a una fascia di età che necessita di particolare attenzione ed è per questo che un educatore/trice si prende cura di un piccolo numero di bambini, in uno spazio pensato a rispondere a esigenze emotive e di scoperta, di motricità, di socialità richieste dalle diverse età dei suoi piccoli.

Con il concetto del *bambino al centro*, il nido predispone materiali ed attività a portata di mano perché si possano esprimere tutti i potenziali del bambino/a, incoraggiando a rispettare il suo naturale ritmo di crescita. Tra i riferimenti pedagogici si prende spunto anche dal Metodo Montessori che pone al centro dell'apprendimento il fatto che il bambino possa scegliere in base ai propri bisogni, acquisendo fiducia nelle proprie possibilità e nelle persone che lo circondano (dettati dalle finestre di apprendimento relative a ciascuna età). Attraverso la concentrazione e la ripetizione il bambino può affinare sempre di più le proprie competenze avendo come risultato finale un bambino soddisfatto del proprio agire e capace di fare da solo e quindi sempre di più autonomo. L'educatore/trice, in questa ottica, diventa uno “scienziato”, che attraverso l'osservazione, riconosce i bisogni del bambino e predispone un ambiente adeguato. L'ambiente è

studiato in aree (area del linguaggio, area della pre-matematica, area della vita pratica e gioco simbolico, area di scienze) così da favorire un miglior orientamento nello spazio e una maggiore autonomia nel riordino.

“Aiutami a fare da solo” è il motto che meglio racchiude il concetto di un nido d’infanzia in cui il bambino viene riconosciuto come portatore di abilità e competenze da coltivare e far sviluppare in maniera armonica. L’educatore/trice diventa un attento osservatore e mediatore tra il bambino e l’ambiente.

### **Obiettivi specifici**

I servizi alla prima infanzia hanno lo scopo di favorire l’equilibrato sviluppo fisico e psichico del bambino e la sua socializzazione. Per quanto detto, si propongono come luogo educativo per i bambini e le bambine di età compresa fra i sei mesi e i tre anni, offrendo alle famiglie un servizio di sostegno nella cura dei figli e nelle scelte educative.

In sintesi il nido d’infanzia deve saper promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini cercando di sostenerne l’autonomia in stretta collaborazione con le famiglie, di cui si promuove la partecipazione alla vita del servizio.

Da quanto sopra derivano le seguenti finalità:

- riconoscere i bambini come soggetti sociali portatori di diritti, competenti ed attivi, che apprendono e crescono in contesti di relazione;
- accogliere e prestare particolare cura educativa a bambini con difficoltà sociali, evolutive e di apprendimento;
- valorizzare le diversità fra i bambini affinché queste non siano un ostacolo al loro sviluppo e siano promotrici di socialità positive e collaborative;
- valorizzare i momenti di cura come aventi specifico valore psicologico e pedagogico;
- valorizzare il rapporto con le famiglie e promuovere la loro presenza e partecipazione.

Quella del nido è una pedagogia che promuove dall’interno, che riscopre il bambino, che dà valore all’intreccio della relazione con l’adulto. Non si tratta di una pedagogia della spontaneità, del semplice e dell’immediato, ma di una pedagogia che trae elementi costitutivi da saperi complessi, appartenenti ad ambiti della ricerca e della conoscenza scientifica. Nel nido d’infanzia si fanno esperienze con i bambini che bisogna saper leggere per poterne costruire altre che abbiano in comune con le prime un orientamento, una linea d’azione, un proposito. Questa è la pedagogia dei

punti di sospensione e delle pause, la pedagogia della lentezza, che coniuga il fare con una profonda consapevolezza della propria ed altrui partecipazione al fare; una pedagogia che richiede consapevolezza umile, che prende atto prima di proseguire, che cerca il valore delle esperienze più che la loro visibilità, dove la ricchezza di ciò che si fa sta proprio nella continua riflessione, nell'attenzione al dettaglio che non sfugge, nella capacità dell'adulto di leggere e di interpretare e di autoeducarsi.

### **Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo**

L'offerta educativa non può limitarsi ad obiettivi "didattici" né ad un servizio di accudimento che soddisfi le esigenze primarie delle famiglie. Da servizio assistenziale il nido d'infanzia è divenuto un luogo socio-educativo.

Ogni momento ed ogni situazione, sia formale che informale, sono potenzialmente una risorsa educativa preziosa, se gestiti bene e con consapevolezza. Occuparsi della quotidianità, accompagnare un bambino nei suoi bisogni corporei (cambio, pasti, riposo, vestirsi...) non significa compromettere la propria professionalità ma arricchirla: arricchirla di gesti, di relazioni, di senso. Significa valorizzare le implicazioni relazionali, e valorizzare tutta una serie di apprendimenti pratici, fondamentali per questa primissima e fondamentale fase della vita.

La quotidianità del nido è scandita da rituali, definiti momenti "di routine": questo termine indica, all'interno del nido, il carattere di ripetitività e prevedibilità che consente al bambino di anticipare gli eventi, acquisendo una sempre maggior sicurezza nei confronti dell'ambiente che lo accoglie. Sono routines anche nel senso che sono momenti comuni, possono sembrare scontati e spesso passano inosservati, non lasciano traccia tangibile, sono poco documentabili ma estremamente coinvolgenti per i loro protagonisti ed assolutamente fondamentali per il benessere del bambino e per il suo sviluppo. Nei rituali, il bambino conquista un crescente senso della consequenzialità delle azioni, acquisisce le prime strutture che lo aiutano a fidarsi del suo ambiente e, in definitiva, rinforzano la sua fiducia di base. Spesse volte, per noi adulti, la ripetitività è sinonimo di noia e fatica, mentre per i bambini la giornata strutturata fornisce sostegno e prevedibilità, soprattutto ove viene concesso d'altro canto il giusto spazio alla creatività che, a sua volta, è la chiave per affrontare l'imprevisto. I momenti di cura indicano il passare del tempo nella giornata, diventano riti del quotidiano e riti di passaggio, modulando il ritmo di crescita differente per ciascun bambino: i fondamentali rituali all'interno del nido sono l'accoglienza/ricongiungimento, i pasti, il sonno, il cambio, momenti in cui ci si dedica in modo esclusivo a quel bambino, al suo corpo, ai suoi bisogni.

Il rischio è che la ripetitività per gli educatori possa appannare l'atteggiamento di cura, cioè portare a curare il corpo nelle sue necessità fisiologiche in modo un po' svelto, asettico: c'è il rischio di "curare" senza "avere cura", cioè senza accompagnare questi gesti con un atteggiamento di interesse autentico, ed il costante lavoro di riflessione ed autovalutazione degli operatori deve tendere ad evitare proprio derive di questo tipo.

## **ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA**

I tempi della giornata nel nido/garderie sono scanditi dai momenti di:

- accoglienza,
- spuntino,
- attività ludico-didattiche finalizzate,
- pranzo,
- nanna,
- merenda,
- attività ludico-didattiche finalizzata o libera,
- ricongiungimento.

### **Accoglienza e ricongiungimento**

L'ingresso e l'uscita sono regolamentati a seconda del tipo di servizio utilizzato dall'utente, ma sempre in modo flessibile.

L'entrata e l'uscita dalla struttura sono per il bimbo momenti delicati ed è importante che il saluto avvenga con calma, rispettando i tempi del bambino, al fine di rassicurarlo.

Il bambino/a deve essere libero di portare con se un oggetto o qualche cosa di personale che gli permetta di mantenere, se lo desidera, un legame con la sua famiglia.

Al momento dell'uscita spesso il bimbo vuole rendere partecipi i genitori delle attività che ha svolto durante la giornata mostrando loro il suo operato, oppure vuole coinvolgerli nel gioco o altre volte ancora si nasconde; è importante quindi che l'educatrice lo asseconi, senza forzarlo né nel momento dell'ingresso né nel momento dell'uscita.

## **Il momento dei pasti**

Nella struttura sono previsti il momento della frutta, quello del pranzo e la merenda; per tutti i momenti è necessario predisporre un contesto tranquillo che sia per il bimbo familiare e rispettoso dei suoi ritmi.

S'incoraggiano i bimbi più piccoli a mangiare da soli, lasciandoli manipolare il cibo, perché possano sperimentare in autonomia; i più grandi invece sono incoraggiati ad utilizzare le posate ed a bere da soli.

Le educatrici pranzano con i bambini dialogano con loro e pongono particolare attenzione ai messaggi affettivi e sociali che passano attraverso il cibo.

## **Il cambio**

Le educatrici si occupano dell'igiene personale e della cura personalizzata del bimbo.

Dopo il pranzo i bimbi si lavano le mani e i denti. Il cambio è un momento molto intimo e delicato ed è fondamentale abituare il bambino in maniera graduale alla presenza di diverse figure di educatori che si occupano della sua igiene. Molto importante è seguire i tempi ed i ritmi dei bambini rispetto al controllo sfinterico.

Si propone al bambino il vasino o il water secondo le abitudini date dalla famiglia.

Le educatrici al fine di avere un approccio educativo coerente devono scambiarsi le informazioni e condividere le modalità adottate.

## **La nanna**

Il momento del passaggio dalla veglia al sonno è un momento molto difficile per ogni bimbo. Per questo motivo è importante conoscere le abitudini del bambino.

Può capitare che alcuni di loro, molto piccoli, abbiano la necessità di dormire durante la mattinata; in questo caso è importante conoscere le modalità d'approccio al sonno del bimbo e cercare di riprenderle in struttura. Nel colloquio d'inserimento è chiesto al genitore informazioni su questo aspetto.

La stanza della nanna, usata di norma il pomeriggio, deve essere calda e accogliente. I bimbi usano le loro lenzuola e, se lo usano, il loro oggetto transazionale.

Ogni bimbo ha un suo rituale che deve essere rispettato dalle educatrici.



### **L'inserimento/ambientamento**

Prima dell'inserimento/ambientamento di un bambino in struttura è necessario effettuare un colloquio con i genitori. Nel colloquio si cerca di individuare il tipo di rapporto esistente fra i genitori ed il bambino, le aspettative dichiarate e nascoste, le abitudini educative; inoltre i timori e le preoccupazioni relative all'inserimento del bambino. Quest'incontro con i famigliari non deve suscitare ansia o timore, anzi ha lo scopo di rassicurarli fornendogli spiegazioni sulle possibilità educative e formative che il servizio offre loro.

Al momento dell'inserimento è importante la presenza di un genitore almeno per una settimana: in tal modo si offre al bambino una fonte di rassicurazione contro ciò che è per lui nuovo e sconosciuto.

La mediazione del familiare favorisce così la comunicazione del bambino con l'ambiente nuovo.

Un ulteriore vantaggio offerto dalla presenza di un genitore è quello di rassicurare i familiari sulle condizioni del bambino e vincere le loro resistenze.

Questo tipo di ingresso aiuta tutti e tre i soggetti coinvolti:

- la madre (o il padre) ed il figlio che sono reciprocamente rassicurati;
- l'educatore che è messo di fronte ad un bambino che ha avuto il tempo di attaccarsi a lui come figura alternativa.

L'inserimento prevede dunque un'organizzazione pensata e programmata con la famiglia, ma che segue, allo stesso tempo, uno schema di massima che può essere rivisto a seconda della situazione individuale.

I tempi dell'inserimento e l'orario di permanenza verranno stabiliti giornalmente dal Coordinatore del servizio e dagli operatori di riferimento tenuto conto delle esigenze del bambino, e comunque secondo opportune e graduali modalità.

Nel periodo di inserimento il bambino deve avere, di norma, una figura di riferimento tra gli educatori che favorisca il primo approccio con la struttura e faciliti il distacco dalla famiglia. Il tempo minimo richiesto per effettuare con successo l'inserimento/ambientamento è di circa una settimana durante la quale è necessaria (secondo le modalità ed i tempi indicati dal Coordinatore) la presenza presso la struttura di un genitore, ovvero in casi eccezionali di una persona familiare al bambino a ciò espressamente autorizzata dai genitori.

Nella prima fase di inserimento/ambientamento la permanenza in struttura del minore sarà di norma al mattino. Secondo le esigenze valutate dalla Coordinatrice, questa prima fase di inserimento potrà essere effettuata nell'orario pomeridiano al fine di favorire il primo approccio del bimbo.

La seconda fase di inserimento potrà prevedere un orario gradualmente allargato comprendendo in un primo momento il pranzo ed in un tempo successivo il riposo pomeridiano.

In questo modo il bambino e la sua famiglia possono abituarsi al distacco e trovare nell'educatrice un'altra figura di riferimento. Il bambino può così fidarsi di un nuovo adulto e sarà pronto per affrontare una nuova realtà.

Nel periodo di inserimento l'entrata in struttura è più flessibile, ma si cerca di sensibilizzare il genitore nel rispettare degli orari importanti, come la merenda al mattino o l'attività, che sono

previste a partire dalle ore 10,00 circa. È sicuramente determinante far capire alla famiglia che il bimbo ha bisogno di una certa continuità nella frequenza.

Al termine della fase d'inserimento il bambino può frequentare l'orario scelto e concordato con i genitori.

### **Le attività educative**

Il servizio nido-garderie permette ai bimbi di svolgere attività nuove, diverse e arricchenti.

Nei primi due anni di vita l'intelligenza del bambino si manifesta attraverso l'azione, ossia le attività ludiche, pratiche e manipolative.

Tutte le attività educative sono espresse in forma ludica per stimolare l'interesse del bambino e renderlo partecipe. Numerose sono le attività organizzate dalle educatrici che hanno come riferimento le cinque aree educative che riflettono la dimensione di esperienza dei bimbi dai sei mesi ai tre anni.

Le aree sono:

- area cognitiva e della comunicazione,
- area motoria,
- area affettiva-relazionale,
- area espressiva,
- area esplorativa.

A seconda delle aree corrispondono degli obiettivi specifici, delle attività e delle strategie per metterle in pratica.

Il personale educativo programma le attività settimanali cercando di toccare tutte le aree della personalità del bambino.

L'organizzazione delle attività è vista in un'ottica di flessibilità, variando settimanalmente la composizione del gruppo (suddiviso per fascia d'età) e il contesto del gioco stesso.

Tali strategie favoriscono lo sviluppo di esperienze nuove e stimolanti e permettono ai bimbi di socializzare con tutti i bimbi e con tutte le educatrici.

Per questo motivo i gruppi dei bimbi durante le attività non sono fissi.

Le attività educative contengono al loro interno tutte quelle forme di attività che possono essere proposte ai bimbi in struttura.

In base agli obiettivi da raggiungere le attività educative si dividono come segue:

- attività espressive, ossia quelle attività che consentono al bambino di esprimere la sua personalità e di comunicare le sue esperienze, i suoi bisogni e le sue preferenze;
- attività formative che mirano a sviluppare le capacità senso-percettive del bambino, la sua intelligenza, la conoscenza dello spazio e a migliorare la comunicazione verbale;
- educazione linguistica, che ha lo scopo di sviluppare il linguaggio attraverso l'acquisizione di competenze comunicative; è importante che l'educazione linguistica non si riduca ad una semplice ripetizione di parole;
- la stimolazione intellettuale che consiste nel suscitare nel bambino, attraverso degli stimoli adeguati, l'interesse nei confronti della realtà che deve ancora conoscere;
- la conoscenza dello spazio che consiste nel far comprendere al bambino i concetti fondamentali dello spazio come davanti/dietro sopra/sotto ecc. ;
- la conquista dell'autonomia.

### **Attività espressive**

La programmazione settimanale delle attività verte principalmente sulle attività espressive. È importante sottolineare che tutte le altre attività sono riprese dalle educatrici sia indirettamente come obiettivi nelle attività espressive sia nello svolgere le attività di routines (es. : sviluppo dell'autonomia).

Per ogni attività sono indicati gli obiettivi da raggiungere, gli strumenti e i materiali da utilizzare.

Tra le principali attività espressive vi sono:

- attività costruttive e manipolative che perseguono l'obiettivo di fornire al bambino per esprimersi e per sviluppare le capacità cognitive e affettive (collage, costruzioni, pastella, blocchi di legno);
- attività grafico pittoriche che perseguono diversi obiettivi in funzione dell'età (capacità di usare lo strumento con cui disegnare, la discriminazione dei colori e delle forme, la conoscenza spaziale, la capacità di esprimersi, il controllo grafico, ecc.);
- educazione musicale che contribuisce a formare la personalità del bambino offrendogli nuove possibilità espressive e comunicative;

- educazione psicomotoria attraverso la quale il bambino può conseguire un buon controllo emotivo, un aumento della sicurezza personale, la padronanza di sé ed un rapporto gratificante con l'ambiente (percorsi, gioco della conoscenza del corpo, crema, acqua, giochi e attività mimiche, ecc.).

### **Attività per la conoscenza di territorio e cultura locale**

“Sono piccolo e sono un cittadino di Saint-Vincent”, ma i piccoli cittadini conoscono la loro città? Al servizio viene data la possibilità di approfondire questa conoscenza attraverso uscite che vedono come meta luoghi pubblici di cui anche i bambini sono fruitori. Il servizio intende anche promuovere l'avvicinamento dei bambini alla realtà del loro paese: crediamo che sia importante far conoscere ai bambini il luogo dove vivono, per renderli in futuro partecipi della vita del loro pays valorizzando la conoscenza del territorio e della cultura locale.

In tal senso potranno venire realizzate anche attività/progetti specifici in accordo con strutture esterne.

## **Descrizione delle attività**

### *Pittura*

#### **Obiettivi:**

- esprimersi attraverso dei segni usando vari colori;
- conoscenza dei colori;
- sviluppare progressivamente il coordinamento delle mani e delle dita con movimenti sempre più abili che permettano di tracciare segni ogni volta più evoluti.

#### **Strumenti:**

- un foglio sul cavalletto;
- pennelli di varie misure;
- contenitori per colori;
- tempere atossiche;
- grembiule in plastica.

#### **Metodo:**

ogni bambino ha a disposizione il foglio steso sul cavalletto, i pennelli e i colori.

#### **Ruolo dell'adulto:**

- conduce l'attività e aiuta i bimbi più piccoli a usare correttamente il materiale a loro disposizione;

- di continua osservazione, intervenendo solo su richiesta quando l'attività è proposta a bimbi più grandi.

**Azioni:**

- intingere e sgocciolare il pennello;
- pennellare.

**Alternative:**

- pittura a tavolino;
- pittura collettiva su grandi fogli;
- pittura in giardino;
- pittura su carta stagnola;



## Farina gialla

### Obiettivi:

- superare l'ansia provocata dai materiali "sfuggibili";
- provare gradevoli esperienze sensoriali riguardanti vista, tatto, gusto e sensibilità epidermica;
- instaurare un corretto rapporto con lo sporco: il bimbo nota che la farina lo impolvera, ma che con una spolveratina tutto torna come prima;
- lasciare traccia di sé;
- coordinamento dei movimenti;
- sviluppo cognitivo attraverso il gioco dei travasi.

### Strumenti:

- un telo di plastica;
- un recipiente pieno di farina gialla;
- imbuto, cucchiai, colini, scodelle, scopette;
- contenitori vari.

### Metodo:

- farina a mucchio (un grosso mucchio di farina gialla viene disposto su un telo di plastica: i bimbi possono camminarci a piedi nudi, tuffandosi o disegnare con le mani e piedi);
- farina al tavolo o sul pavimento (ciascun bambino ha a disposizione una bacinella piena di farina e numerosi strumenti).

### Ruolo dell'adulto:

di continua osservazione intervenendo solo su richiesta.

### Azioni:

- manipolare;
- coprirsi;
- camminare;
- disegnare;
- rovesciare, riempire, svuotare, mescolare.

### Alternative:

- pasta e legumi (vengono proposti in un contenitore apposito con diversi strumenti);
- sabbiera (all'esterno i bimbi hanno a disposizione la sabbia con secchielli, palette, setacci e formine).

## Carta

### Obiettivi:

- scoperta di diverse sensazioni tattili, camminando a piedi nudi;
- conoscenza di diversi materiali: liscio-ruvido, morbido-crespo;
- sviluppo della modicità fine;
- socializzazione e cooperazione.

### Strumenti:

carta di ogni genere.

### Metodo:

viene disposta in una stanza una grossa quantità di carta.

### Ruolo dell'adulto:

- di continua osservazione;
- di continua interazione con i più piccoli;

### Azioni:

- correre;
- saltare;
- sdraiarsi;
- accartocciare;
- tirare;
- rotolarsi in mezzo alla carta strappata;
- coprirsi con la carta.

### Alternative:

- gioco con la carta igienica;
- tappeto dei giornali;
- carta delle uova di pasqua.

## Acqua

### Obiettivi:

- superare la diffidenza verso l'acqua;
- sperimentare un elemento che ha caratteristiche particolari rispetto agli oggetti solidi degli spazi - gioco;
- favorire la coordinazione dei movimenti;
- favorire lo sviluppo cognitivo attraverso il gioco dei travasi;
- favorire il gioco simbolico e la socializzazione.

**Strumenti:**

- asciugamani;
- bacinelle piene di acqua;
- spugne, barchette e animali di gomma;
- mestoli, imbuti, ciotole e cucchiari;
- lavandino.

**Metodo:**

- acqua nelle bacinelle (ogni bambino dispone di una bacinella e vari strumenti);
- acqua a lavandino (l'attività viene proposta nei lavandini riempiti d'acqua e con l'utilizzo dei diversi strumenti).

**Ruolo dell'adulto:**

- predisporre il materiale e lo spazio prima dell'inizio attività;
- svestire i bimbi, asciugarli e rivestirli;
- sostenere i bambini nel momento del bisogno;
- dare spiegazione ai perché;
- di continua osservazione.

**Azioni:**

- entrare ed uscire dalla bacinella;
- battere le mani sull'acqua e farla schizzare;
- rovesciarsi l'acqua in testa;
- riempire, svuotare e travasare.

**Alternative:**

- piscina (viene proposta all'esterno in estate);
- fare il bagno alle bambole.



## Schiuma

### Obiettivo:

- sperimentare nuove sensazioni tattili: morbido, bagnato, asciutto, ecc. ;
- approccio alle esperienze sporchevoli;
- conoscenza dei colori,

### Strumenti:

- bacinelle con acqua;
- spugnetta;
- pezzetti di sapone di marsiglia;
- grembiule di plastica;
- colori alimentari.

### Metodo:

l'attività si svolge intorno al tavolo e ogni bimbo dispone del materiale già elencato.

**Ruolo dell'adulto:**

- conduce l'attività per coinvolgere i bambini;
- continua osservazione per evitare che si mettano la schiuma negli occhi.

**Azioni:**

- fare tanta schiuma per manipolarla e scoprire nuove sensazioni;
- fare giochi simbolici, disegnare con le dita in mezzo alla schiuma.

**Alternative:**

le cannucce.



## Scatoloni

### Obiettivi:

- consapevolezza della permanenza dell'oggetto (gioco del cucù);
- esprimersi attraverso il movimento e sfogare eventuali tensioni;
- coordinazione dei movimenti;
- approccio al gioco simbolico (far finta di ...).

### Strumenti:

tanti scatoloni disposti in una stanza possibilmente vuota.

### Ruolo dell'adulto:

- propositivo nei confronti dei bimbi più piccoli;
- di osservazione nei confronti di quelli più grandi.

### Azioni:

entrare, uscire, saltare, accovacciarsi, nascondersi, infilarsi, rotolarsi, fare finta di ... .

### Alternative:

- scatoloni con carta colorata (il bambino può nascondersi nello scatolone e fare il gioco del cucù coprendosi con la carta colorata, riempire e svuotare gli scatoloni, sviluppare nuove sensazioni tattili e scoprire il "rumore" della carta).

## Coperte

### Obiettivi:

- consapevolezza della permanenza dell'oggetto (gioco del cucù);
- superare la paura del coprirsi e dondolare;
- conoscenza dei concetti di dentro-fuori, sopra-sotto;
- approccio alle situazioni simboliche (travestimenti).

### Strumenti:

coperte.

### Metodo:

nell'angolo della psicomotricità viene data una coperta ad ogni bambino.

### Ruolo dell'adulto:

- di continua osservazione;
- conduce l'attività a cui partecipa attivamente trascinando e dondolando i bimbi;

- rassicura i bambini più piccoli e i più timorosi.

**Azioni:**

nascondersi, fare cucù, coprirsi, sdraiarsi, fare capriole, correre, dondolare.

### Pastelli a cera - pennarelli

**Obiettivi:**

- lasciare traccia di sé;
- sviluppo della motricità fine;
- conoscenza dei colori;
- espressione della propria creatività.

**Strumenti:**

fogli, pastelli a cera o pennarelli.

**Metodo:**

1. fogli e colori vengono disposti a terra e ogni bambino disegna liberamente;
2. seduti al tavolo, i bambini hanno a disposizione fogli e pennarelli.

**Ruolo dell'adulto:**

- aiutare il bambino ad aprire e chiudere i pennarelli;
- di continua osservazione;
- di interazione solo se richiesto.

**Azioni:**

togliere e mettere il tappo, disegnare, raccontare e descrivere.

**Alternative:**

- pastelli a cera;
- matite colorate;
- gessi colorati.

### Libri

**Obiettivi:**

- sviluppo visivo, tattile e sensoriale;
- approccio all'ascolto e al linguaggio mediante la riproduzione dei suoni;
- sviluppo delle capacità cognitive;
- arricchimento del linguaggio, della mimica e della capacità di immaginazione;
- sviluppo della socializzazione verbale (con altri bambini o con adulti).

**Strumenti:**

- libri cartonati, di stoffa, di legno, plastificati, sonori;
- libri sensoriali;
- libri di diverso formato, con le sole immagini, con racconti e descrizioni molto semplici, racconti più complessi, fiabe.

**Metodo:**

- ogni bimbo ha a disposizione un libro che può scambiare con il compagno quando ha finito di leggerlo;
- seduti in cerchio i bambini guardano il libro con l'educatrice.

**Ruolo dell'adulto:**

- leggere o raccontare una storia;
- rispondere alle domande del bambino;
- coinvolgere il bambino nell'ascolto della storia;
- dare importanza ai gesti, al tono della voce, allo sguardo;
- attirare l'attenzione su di sé, valorizzando pause e silenzi.

**Alternative:**

eventuale utilizzo di audiocassette .

### Stampi con le mani

**Obiettivi:**

- superare la paura dello sporco;
- lasciare traccia di sé;
- coordinare i movimenti fini;
- conoscenza della propria mano.

**Strumenti:**

- foglio;
- piattino;
- colori atossici;
- strofinacci;
- grembiule in plastica.

**Metodo:**

in piedi, in bagno, attorno ad un tavolino, ogni bimbo ha a disposizione il materiale e sceglie il colore che preferisce.

**Ruolo dell'adulto:**

- aiuta il bambino ad intingere la mano nel colore e a stamparla sul foglio;
- di continua osservazione;
- commenta insieme al bambino il risultato finale.

**Azione:**

- intingere la mano nel colore;
- premere la mano sul foglio.

**Alternative:**

- con mele o patate intagliate;
- con stampi degli animali;
- con i piedi (i bimbi lasciano le loro impronte sui fogli posti sul pavimento);
- con spugnette.

**Cesto dei tesori****Obiettivi:**

- manipolare oggetti diversi per forma, materiale e dimensione;
- sperimentare l'utilizzo del singolo oggetto;
- sviluppare la motricità fine;
- primo approccio al concetto di scambio.

**Strumenti:**

- un cesto
- pinze da bucato;
- chiavi;
- portachiavi;
- portauovo;
- pon-pon;
- orologi;
- collane;
- pezzi di stoffa e di pelle;
- spazzoline;
- cubetti di legno;
- sonagli e campanelli;
- pettini;
- scatoline.

Il cesto viene rinnovato periodicamente, cercando di evitare oggetti in plastica.

**Metodo:**

i bimbi sono seduti sul tappeto e hanno a disposizione il cesto.

**Ruolo dell'adulto:**

- evitare conflitti per uno stesso oggetto;
- riempire il cesto quando è quasi vuoto.

**Azioni:**

prendere un oggetto, sperimentarne l'uso, lasciarlo e prenderne un altro.

## Collage

**Obiettivi:**

- manipolazione di un materiale non sempre gradevole al tatto (la colla, i materiali per il collage);
- coordinamento dei movimenti dita-mano;
- sviluppo della creatività.

**Strumenti:**

- foglio bianco
- cartoncino colorato;
- colla;
- pezzetti di carta;
- pezzetti di stoffa;
- pasta;
- fagioli.

**Metodo:**

seduto al tavolino, ogni bambino ha a disposizione il materiale.

**Ruolo dell'adulto:**

- inizia l'attività dando delle spiegazioni sullo svolgimento della stessa;
- su richiesta, aiuta il bambino a stendere la colla, incollare, pulire le mani appiccicose.

**Azioni:**

- intingere il dito nella colla;
- stendere la colla sul foglio;
- incollare stoffa, carta, pasta, ecc. ;
- pulirsi le dita.

**Alternative:**

- uso di materiali specifici (es. : a Natale e per la castagnata vengono dati materiali particolari come foglie, castagne, ecc.).

**Travestimenti****Obiettivo:**

- favorire l'imitazione;
- la simbolizzazione;
- l'interazione; superare l'ansia del chiuso che certi bambini manifestano in certe situazioni (mettersi un cappello).

**Strumenti:**

- un specchio altezza bambino;
- appendiabiti con vestiti;
- contenitori con:
  - borse;
  - foulard;

- sciarpa;
- cappelli;
- scarpe e zoccoli;
- parrucche.

**Metodo:**

i contenitori con il materiale sono a disposizione dei bambini che possono scegliere liberamente.

Ruolo dell'adulto:

collaborare su richiesta del bambino.

Azioni:

indossare degli indumenti a scelta.



## Trucchi

### Obiettivi:

- sviluppare la creatività
- conoscere i colori primari;
- favorire la socializzazione;
- gioco di imitazione.

### Strumenti:

- crema ipoallergica;
- colori atossici;
- contenitore per il trucco;
- grembiule;
- specchio.

### Metodo:

su un tavolo, davanti ad uno specchio, i bambini hanno a disposizione i trucchi precedentemente preparati.

### Ruolo dell'adulto:

- preparare i trucchi;
- spiegare al bambino come truccarsi;
- osservare e intervenire solo se richiesto.

### Azioni:

- prendere il trucco con le dita;
- spalmare il trucco sul proprio viso o su quello del compagno;
- guardarsi attentamente allo specchio;
- commentare il risultato ottenuto.

## Percorsi

### Obiettivi:

- acquisire una migliore abilità motoria;
- superare paure e angosce (del chiuso, del vuoto);
- favorire il coordinamento dei movimenti.

### Strumenti:

- tunnel di plastica;
- tappeti;
- panchina;

- cuscini;
- cerchi;
- cerchi colorati;
- materiale psicomotorio.

**Metodo:**

nell'angolo della psicomotricità viene predisposto un percorso con diversi strumenti.

**Ruolo dell'adulto:**

- spiegare il gioco dando delle regole;
- condurre l'attività aiutando il bambino in difficoltà.

**Azioni:**

salire, scendere, saltare, gattonare, entrare e uscire dal tunnel, fare le capriole, rotolarsi ecc. rispettando una sequenza suggerita dalle educatrici.

**Alternative:**

- piscina con le palline;
- gioco con i palloni;
- giochi di movimento.

**Musica, benessere e piacere**

La musica non può essere utilizzata come “sottofondo” indifferenziato per riempire lo spazio acustico della Garderie, ma deve rappresentare un momento importante per il bambino. Il momento della musica deve aiutare il bambino al dialogo e favorire il contatto e la socializzazione tra gli stessi bambini.

I brani scelti dalle educatrici sono ricercati per favorire il benessere di ogni bambino e vengono rinnovati nel tempo.

**Narrazione e drammatizzazione**

La fiaba mette a disposizione tante chiavi per entrare nella realtà mediante strade nuove, aiuta il bambino a conoscere ed esplorare il mondo, diventa un mezzo interessante per parlare, anche con il bambino piccolissimo, di molteplici situazioni ed eventi, sui quali un discorso diretto, sarebbe difficilissimo.

Nel nido la fiaba entra prima di tutto sotto forma di libro, un oggetto di gioco da esplorare in tutte le sue parti: toccare, aprire, chiudere, sfogliare. Ne segue la narrazione: ripetere la fiaba, raccontarla varie volte, significa offrire al bambino il tempo necessario per rifletterci sopra, per immergersi nell'atmosfera creata, per appropriarsi gradualmente del racconto e dei suoi significati in

modo da coinvolgere il bambino in un gioco di finzione. Inoltre, leggere un bel libro illustrato, ascoltare la voce dell'educatrice mentre racconta una favola, guardare un testo ricco di figure colorate è per il bambino un momento particolarmente rilassante, che favorisce l'insorgere di un rapporto con l'educatrice più profondo ed intenso.

### **Manipolazione**

Manipolare, impastare, infilare, trasformare, sono attività che favoriscono lo sviluppo di competenze motorie, cognitive ed espressive.

L'uso di materiali informi (pasta di sale, das, plastilina, impasti vari) e di elementi naturali (carta, stoffa, foglie, rami, fiori, etc.), permette di sviluppare numerose attività divertenti per il bambino, le quali stimolano in lui il piacere della scoperta e dell'esplorazione.

### **Travasi**

I travasi di materiali solidi e liquidi si prestano a molteplici scoperte, finalizzate al raggiungimento di numerosi obiettivi cognitivi e per la conquista dell'autonomia operativa.

Attraverso l'utilizzo di materiali di recupero (liquidi, farine, cereali, pasta, bottiglie di plastica, imbuti, tappi, etc.) il bambino acquisisce le abilità e le competenze necessarie per lo svolgimento di attività complesse come il coordinamento motorio occhio-mano, il controllo della motricità fine della mano, la pianificazione di una attività in sequenza temporale e logica

### **Passeggiate e uscite**

Le passeggiate e le uscite quotidiane sono dei momenti importanti per il bambino che si prepara ad affrontare ed a conoscere l'ambiente esterno e di venire a contatto con la realtà di tutti i giorni, ancora in parte sconosciuta.

Le uscite devono avere degli obiettivi definiti e precisi affinché non diventino dei momenti sterili e privi di significato pedagogico.

## **LA CONTINUITÀ NIDO D'INFANZIA/GARDERIE - SCUOLA DELL'INFANZIA**

Il servizio Asilo nido - Garderie d'enfance Crétier-Joris, in accordo con la Scuola dell'infanzia Crétier-Joris, presente nello stesso complesso edilizio e le altre scuole dell'Infanzia presenti sul territorio, ritiene importante la realizzazione del progetto di continuità.

Il passaggio dalla struttura per la prima infanzia alla scuola dell'infanzia è un momento molto delicato: i servizi per l'infanzia e quelli scolastici sono segmenti separati e autonomi, non così il processo di crescita dei bambini che è unitario e progressivo.

Questa segmentazione rende necessario un lavoro di raccordo sul piano pedagogico e didattico.

È importante prevedere degli incontri, con cadenza mensile, organizzati e preparati con la collaborazione delle due equipe.

Durante gli incontri è necessario concordare analogie fra gli atteggiamenti educativi: modelli di programmazione, metodologie didattiche, strategie e tecniche di osservazione, preparazione degli ambienti, relazione interpersonali tra adulti e bambini, fra bambini e bambini.

Il progetto di continuità ha l'obiettivo di favorire le interazioni tra i bimbi del nido/garderie e quelli di una nuova scuola e acquista valore per i genitori che hanno la possibilità di ricevere informazioni e di scambiare opinioni attraverso l'incontro con le future insegnanti.

La continuità educativa è un'occasione di arricchimento per le educatrici che si possono confrontare con le insegnanti; per i bimbi che fanno nuove esperienze e per i genitori.

## **GLI STRUMENTI DI LAVORO**

Per utilizzare un metodo di lavoro è necessario prevedere degli strumenti che rispondano a determinati obiettivi pedagogici.

Il metodo di lavoro in esame vuole escludere l'improvvisazione dell'intervento pedagogico per dare spazio ad interventi razionali consapevoli e valutabili.

Le esperienze significative devono essere organizzate in dati razionali per essere riprese in mano dall'equipe in qualsiasi momento; solo così un'equipe può valutare il proprio operato.

Gli strumenti possono essere di due tipi: strumenti che raccolgono dati qualitativi e strumenti che raccolgono dati quantitativi.

### **Strumenti qualitativi**

Gli strumenti qualitativi sono:

- . un colloquio di pre-inserimento con la famiglia e la coordinatrice pedagogica dove verrà illustrato il progetto pedagogico nonché la documentazione che occorre per l'inserimento;
- . una griglia di osservazione del bimbo per verifiche in itinere e alla fine della frequenza, il suo percorso;
- . un diario che costituisca un "portfoglio" da consegnare alle famiglie utilizzare all'inserimento della scuola dell'infanzia ;
- . una lavagna ed un diario di bordo su cui annotare le informazioni dei bimbi e le attività svolte; questo strumento è importante per il passaggio delle informazioni quotidiane ai genitori e tra gli stessi operatori.

### **Strumenti quantitativi**

Gli strumenti quantitativi sono:

- . un registro su cui segnare le presenze dei bimbi;
- . statistiche che vanno ad indicare l'andamento delle presenze in struttura.

### **I collettivi**

Una volta al mese (con cadenza regolare) la coordinatrice gestisce il collettivo, cioè la riunione delle figure educative, con specifici ordini del giorno. La coordinatrice può valutare l'eventuale necessità di collettivi straordinari.

## Indice generale

Premessa	1
Progetto pedagogico e finalità	2-3
Obiettivi specifici	3
Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo	4
Organizzazione della giornata	5
Le attività educative	9
Descrizione delle attività	11
La continuità Nido d'Infanzia/Garderie – Scuola dell'Infanzia	28
Gli strumenti di lavoro	29